

## Candidatura per ruolo Coordinatore Sezione Politica Sociale

### Luigi Gui - Programma 2021-2023

La mia candidatura per il ruolo di Coordinatore della sezione Politica sociale, che qui avanza, nasce dal percorso di condivisione maturato con il Consiglio scientifico nel recente triennio e in continuità con l'esperienza ormai più che decennale di adesione alla vita della Sezione, di cui mi sono reso partecipe con differenti ruoli.

Mi rendo disponibile a raccogliere il testimone di coordinamento della Sezione, che Elisabetta Carrà ha svolto in costruttiva continuità con il lavoro dei colleghi che nei decenni hanno saputo mantenere viva nell' AIS l'attenzione alla necessità di un'analisi sociologica critica e propositiva delle politiche sociali. In questo, mi pongo in linea con la visione di una Sezione che sostenga e amplifichi il valore della ricerca sulle politiche sociali e sui processi di composizione o decomposizione del *welfare* nelle mutevoli forme che ha assunto e va assumendo, ai livelli micro, meso e macro sociali, con un approccio scientifico attento alla dimensione relazionale e alla soggettività dei molteplici attori, non solo istituzionali, che ne sono artefici.

Un filo conduttore che nella Sezione ho colto e che vorrei concorrere a sostenere è l'attenzione scientifica, non distante o sterilmente retrospettiva, al "farsi" delle politiche sociali, con lo sguardo su ciò che accade per intravederne, per quanto possibile, le piste evolutive. Credo che in questa stagione di crescente incertezza locale, nazionale e internazionale, che investe anche le politiche sociali e le pratiche di intervento sociale, sia necessario ricercare non solo ulteriore chiarezza interpretativa ma anche nuove capacità "narrative" e formative che promuovano cultura politica sociale e segnino strade percorribili. Si tratta di un impegno di ricercatori e studiosi ma anche di professionisti "del sociale" e di realtà associate, che da angolature diverse possano concorrere a leggere la realtà e, per quanto ne saremo capaci, a indicarne vie possibili per il riconoscimento dei diritti di ciascuna persona, il contrasto alle profonde sperequazioni sociali ed economiche, il perseguimento di un benessere condiviso, sostenibile, interrelato e integrale.

In continuità con l'itinerario tracciato dai coordinatori che hanno accompagnato il cammino della Sezione sino ad ora, in specie con l'obiettivo esplicito di quest'ultimo mandato, ritengo importante mantenere l'intento di "creare sinergie con gli altri network nazionali che si occupano di welfare e politiche sociali". Con questo sguardo, ho riconosciuto nella Sezione una ricchezza che ritengo importante continuare ad alimentare, data dalla capacità inclusiva di prospettive differenti e dialoganti; prospettive teoriche, metodologiche ed anche esperienziali, nazionali e internazionali, dacché l'apertura al confronto matura attraverso lo stile personale e relazionale che si riesce a instaurare, non meno che dalle idee che si mettono a confronto.

Se nel mandato che ci precede, avevamo condiviso l'obiettivo di sostenere la motivazione tra i sociologi di partecipare della vita dell' AIS anche attraverso l'adesione alla Sezione, e in senso più ampio di coinvolgere nelle iniziative della Sezione tutti gli studiosi di politiche sociali e di social work, tale obiettivo rimane ancora attuale, anzi, le difficoltà già incontrate nell'ampliare il coinvolgimento dovranno essere motivo di ulteriore impegno in tale direzione. Inoltre, uno degli obiettivi del precedente mandato può divenire particolare meta da perseguire nel prossimo: "moltiplicare le occasioni di contatto tra mondo accademico, mondi professionali, attori sociali e policymaker, enfatizzando la forte circolarità tra teoria, ricerca e implementazione delle policies".

I nessi fra teoria e pratica, fra ricerca e metodologie di intervento hanno sempre orientato il mio lavoro scientifico e motivato il mio impegno a mantenere vivo il legame con la realtà associativa, professionale e operativa, in particolare del servizio sociale; in questa occasione, anche tale aspetto spero possa risultare risorsa positiva per la Sezione, sia per ampliare il coinvolgimento di nuovi soggetti in ambito disciplinare e scientifico, sia per estendere le potenzialità di ricerca scientifica e la relativa disseminazione degli esiti.

In tutto questo, però, sono del tutto certo che ogni passo positivo della Sezione si renda possibile solo grazie al concorso di ciascuno, in primo luogo dei componenti del Consiglio

scientifico, e che la funzione di coordinamento possa assumere valore proprio nella misura in cui chi coordina si impegna a favorire l'espressione delle diverse competenze e dei diversi contributi, perché si compongano nella molteplice varietà, potenziando la capacità di perseguire gli obiettivi condivisi. E' con quest'animo, e solo grazie a questa consapevolezza, che mi dispongo ad assumere il ruolo di coordinatore qualora mi venga affidato.